

## **IL VOTO A POMIGLIANO:**

	<b>VOTI</b>	<b>% SUGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO</b>
<b>SI</b>	<b>2.888</b>	<b>59,2</b>
<b>NO+ASTENSIONI+ BIANCHE+NULLE (*)</b>	<b>1.993</b>	<b>40,8</b>

**(\*) La Fiom aveva anche invitato all'astensione.**

**Se si considera solo il voto operaio (unico soggetto ad essere interessato dall'aumento dei turni, dalla riduzione delle pause e quant'altro), escludendo quindi gli impiegati, possiamo dire con quasi assoluta certezza che il SI non tocca o supera di poco il 50%.**

**Se questi sono i dati dal referendum, gestito tra l'altro dagli stessi sindacalisti che hanno sottoscritto l'accordo, e se si considera che la dirigenza Fiat attendeva dal voto un SI plebiscitario, l'accordo è stato respinto.**

Gli operai di Pomigliano, nonostante la pistola puntata alla tempia, hanno detto NO al ricatto di Marchionne.

Il coro antioperaio dei servi sciocchi di CISL, UIL, Fismic, Ugl (qualcuno anche all'interno della CGIL) e del ciarpame giornalistico e televisivo che tenta di accreditare la "grande" vittoria del SI non può nascondere i risultati del referendum.

Tutti i lavoratori Fiat e i lavoratori di tutta Italia salutano e ringraziano i compagni di Pomigliano.

**Marchionne, appoggiato dalla Confindustria e dal governo, che pensavano regolare i conti con tutta la classe lavoratrice italiana a Pomigliano, esce sconfitto dal voto !**

Da buon giocatore di poker, ha caricato il piatto delle partita mettendoci dentro tutto (aumento dei turni, riduzione delle pause, lavoro alla domenica, non pagamento malattia, abolizione dello sciopero e quant'altro) convinto che quei "poveretti" di Pomigliano non potessero che accettare, anzi, convinto che chinassero la testa in massa e votassero SI.

Ma ha perso la partita ed ha perso anche la sua reputazione di uomo della provvidenza.

**I lavoratori sanno che non c'è stata nessuna capitolazione, che le loro condizioni di vita e di lavoro, i loro diritti possono essere difesi. Che lotta continua.**

**A Pomigliano i padroni non hanno vinto !**

Se i borghesi grandi e piccoli pensavano di poter aumentare i loro margini di profitto, le loro rendite, i loro interessi per meglio difendersi nella competizione internazionale, per difendere l'euro, per continuare a foraggiare parassiti, parlamentari, affaristi, portaborse, servi sciocchi, escort e tutta la fauna e la flora umana di cui costoro amano circondarsi, alle spalle dei lavoratori, dovranno ricredersi !

E se gli Agnelli, gli azionisti Fiat e i padroni e padroncini d'Italia, credono, dopo questo voto, di portare altrove le loro produzioni, sappiano che esiste l'esperienza della Zanon !

E se la Fiat pensa di forzare la mano e applicare unilateralmente il Piano Marchionne a Pomigliano e negli altri stabilimenti Fiat lavorando "assieme a chi a detto SI", sappia il NO potrà creargli qualche problemino.

## ***Inchiesta Operaia***